

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Consiglio Comunale

Seduta 5 Settembre 1904

Presidenza: Garbarino Sindaco

Presenti: Buccalario - Buratta - Bonziglia - Braggio - Chiabrera - Cornaglia - Gardini - Marengo - Moraglio - Pastorino - Reggio - Rossello - Saracco - Sgorlo - Traversa - Trucco.

Aperta la seduta, **Moraglio** propone che venga anticipata l'apertura del mercato dell'uva, che la Giunta deliberò per il giorno 12 settembre.

Il **Sindaco** crede debbasi tenere ferma tale data, rispondente alle convenienze del mercato ed alle condizioni della vendemmia.

Si approvano alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta.

Si procede alla nomina dell'arbitro per il riscatto del gazogeno e la scelta, proposta dalla Giunta, cade sull'Avvocato Giuseppe De Filippi di Torino.

Viene in seguito in discussione la istanza della Società del Patronato per i liberati dal carcere che chiede le siano devoluti i due lasciti Furno e Siccò attualmente amministrati dalla Congregazione di Carità.

Braggio e **Traversa** sostengono rispettivamente, il primo la deliberazione della Congregazione di Carità contraria alla concentrazione nel Patronato del legato Furno, il secondo la istanza della Società di Patronato.

Il Consiglio conviene, col proprio voto, nella deliberazione della Congregazione di Carità.

Il **Sindaco** dà quindi lettura del capitolato per la locazione dei boschi di Moirano.

Moraglio trova che il Consiglio non è sufficientemente illuminato ed insta il differimento di ogni decisione ad altra seduta.

Il **Sindaco** osserva che il capitolato venne depositato alla Segreteria, con ogni comodità di visione da parte dei signori Consiglieri.

Pastorino concorda nelle linee generali che possono presentare sufficiente garanzia. Non trova tuttavia inaccettabile la proposta di un differimento, quando il Consiglio creda di dover prendere più particolareggiata conoscenza dei dettagli del capitolato.

Saracco crede che la proposta Moraglio, se degna di accoglimento, si debba risolvere nella nomina di una Commissione che in breve termine esamini e riferisca. Egli però non dissente dal dare anche immediatamente un voto di approvazione. Solo vorrebbe che sia aumentata la garanzia, parendogli insufficiente la cifra corrispondente ad un'annata di fitto.

Il **Sindaco**, a nome della Giunta, non dissente da che sia nominata una Commissione con mandato di riferire entro il termine di otto giorni. E così si decide, lasciando al Sindaco l'incarico di nominarne i componenti.

Segue l'annunciata interpellanza del Consigliere **Gardini**.

Egli ricorda che si fece promessa che per l'anno corrente sarebbe stato presentato il progetto di riforma della tariffa daziaria, massime per quanto riguarda l'uva ed il vino. Domanda se il ritardo sia causato da un ordine ministeriale sulla perequazione delle voci a vino ed uva nel qual caso era obbligo della Giunta di provvedere.

Biasima le concessioni fatte a parecchi negozianti di vino, mentre non si è favorita la produzione locale, e il trattamento fu diverso per diversi negozianti. Non è in questi tempi di violenti aspirazioni all'uguaglianza che si possono impunemente formare nuovi privilegi.

Vorrebbe poi che la Giunta si occupasse del modo di graduare il dazio dei vini a seconda della gradazione alcoolica per difenderci dalla concorrenza meridionale.

Chiede perchè non si sia ancora provveduto per l'adozione dei pesi pubblici alle porte della città.

Intanto prega che si invitino gli agenti daziari, nel valutare a estimo il peso dell'uva, di usare verso i proprietari più generosità, o come si dice volgarmente, essere più correnti, avendo pur presente che per le grandinate sofferte si condurranno in città molti grappoli con pochi acini d'uva.

Parla quindi della condotta dell'acqua dall'Erro, osservando che il mutuo che all'uopo si sta contrattando doveva essere da molto tempo conseguito.

Chiede ancora se venne allestito il progetto di massima per la fognatura, e domanda, se protraendosi a lunga scadenza tale opera, non vi siano disposizioni per le quali si faccia obbligo di rivedere e liberare i condotti della città dalle materie che li ostruiscono, parlando degli inconvenienti che ne derivano e degli eventuali danni che i proprietari potrebbero reclamare.

Interpella finalmente sul motivo che ha determinato la Giunta a concedere autorizzazione per uno spaccio di bevande sui giardini pubblici ed in prossimità dell'Asilo, con evidente pregiudizio dei diritti degli esercenti e delle leggi dell'estetica.

Braggio, Assessore pel dazio, chiede licenza di rispondere brevi parole per quanto personalmente lo riguarda. Il Consigliere **Gardini** è ben lungi dall'averlo colto in fallo per l'adempimento delle promesse fatte, poiché appunto di questi giorni la Giunta ha ultimato la revisione della tariffa daziaria, e di essa sarà fatta una diligente relazione che verrà distribuita ai signori Consiglieri. La materia è grave e complessa, e se le interpellanze sull'opere altrui si concretano in pochi minuti, a compiere riforme ci vogliono degli anni.

Egli ricorda di avere già minutamente trattato in Consiglio codesto argomento della perequazione dell'uva e del vino, sulla quale appunto insistono le circolari ministeriali, ed esposto ai colleghi la difficoltà di sciogliere convenientemente la questione senza scosse pregiudizievoli alla finanza comunale. Il Consiglio esaminerà a suo tempo i vari sistemi ad adottarsi e le preferenze deliberate dalla Giunta, sulle quali dichiara fin d'ora che non avverrà certo la nomina di una Commissione per l'esame di così importante materia.

Senza entrare in merito delle progettate riforme, dichiara che la Giunta si è ispirata al concetto più liberale nell'intento di favorire la produzione agricola e di restringere il pagamento del dazio sul vino al consumo locale. Dalla progettata riforma scaturisce la desiderata parità di trattamento tra negozianti e proprietari.

Su codesto punto afferma, richiamato dal lirismo del collega **Gardini** sul nobile principio di ugua-

glianza, che egli non ha concesso privilegi. Ha, sottoponendo le relative istanze ai colleghi della Giunta, applicato il trattamento di favore per la esportazione dei vini, fissando un limite di pagamento che gli parve proporzionato all'importanza dell'industria vinicola esercitata dai richiedenti ed alla necessità di non pregiudicare troppo le previsioni del bilancio, adottando per tutti un unico criterio e scostandosi anzi dalle maggiori facilitazioni del passato.

Per i pesi pubblici, comunque la materia sia di speciale competenza di altro collega della Giunta, osserva, poichè connessa al ramo daziario, che appunto per tale dipendenza si dovette soprassedere. Potrebbe essere, comunque egli non sia personalmente di tale avviso, che il Consiglio credesse di sostituire, alla progettata riforma, un sistema più radicale che renderebbe inutili i pesi alle porte.

Tale questione è pertanto dipendente dalla risoluzione che il Consiglio darà della revisione della tariffa.

Il **Sindaco** risponde dettagliatamente in ordine agli altri oggetti della interpellanza **Gardini** e segnatamente sulla derivazione d'acqua dal torrente Erro, per la quale si è provveduto con il progetto tecnico e con quello diretto a provvedere i mezzi finanziari per fronteggiare la spesa. Spera di potere in tempo relativamente breve sottoporre al Consiglio il contratto di mutuo da stipularsi con gli Istituti coi quali vennero intavolate trattative.

Quanto alle concessioni fatte per i due spacci accennati dal collega **Gardini**, osserva che per quello dei giardini pubblici ha deliberato la Giunta perchè parve che si trattasse non di uno sconco antiestetico come vorrebbe l'interpellante, ma di un chiosco decoroso ed elegante che armonizza perfettamente con l'aspetto pittoresco di quella località. Per quello dell'Asilo provvide l'Assessore di Pulizia Urbana di propria iniziativa ed in sua assenza crede di potere dichiarare che la concessione è temporanea ed è prossima la scadenza.

Pastorino e **Saracco** replicano brevemente per manifestare il vivissimo desiderio che sia condotta a termine con tutta sollecitudine la pratica per